



CAMERA DEI DEPUTATI

XVIII Legislatura

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e **V** (Bilancio, tesoro e programmazione)

MEMORIA AUDIZIONE ASS.P.I.

Disegno di legge: "Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"

(AC 3431)

Roma, 18 gennaio 2022

Signor Presidente, Onorevoli Commissari,

Vi ringraziamo per l'opportunità offertaci di dare il nostro contributo nell'individuazione dei possibili interventi migliorativi da considerare in sede di conversione in legge del **Decreto-legge 228 del 2021** recante "**Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi**".

L'ASS.P.I. (Associazione Pirotecnica Italiana), da circa 17 anni raggruppa gran parte delle aziende pirotecniche italiane, tutelandone gli interessi in ogni sede istituzionale; noi siamo i testimoni di un'arte antica, un'arte che si traduce, grazie alle straordinarie competenze di tecnici e maestranze ad altissimo profilo di specializzazione, in stupore, meraviglia e gioia per chi in ogni occasione, pubblica o privata che sia, accorre ad ammirarla.

I maestri pirotecnici sono però anche degli imprenditori di un settore economico di tutto rilievo, un'imprenditoria sana, di gente onesta, che paga le tasse e che offre tantissimi posti di lavoro, oltre 10.000, distribuiti nei 2000 insediamenti fra fabbriche, depositi e minute vendite presenti sull'intero territorio nazionale.

In più occasioni abbiamo denunciato il dramma che stiamo vivendo, una crisi senza precedenti; le misure di contenimento della pandemia da Covid 19 hanno determinato un blocco totale dell'attività; lo stop ad ogni tipologia di evento pubblico e privato, vero cuore pulsante del nostro lavoro, si è tradotto in un azzeramento delle commesse con un conseguente drammatico calo del fatturato, che in alcuni casi ha superato l'80%. Ai mancati incassi si aggiunti poi tutti i costi aziendali per il mantenimento in sicurezza degli insediamenti produttivi o dei depositi di stoccaggio, costi direttamente collegati all'aspetto della "sicurezza" che non potevano e non possono essere sospesi, nemmeno in assenza di attività (come per esempio: vigilanza, illuminazione, assicurazioni, manutenzioni periodiche e verifiche di sicurezza, ed altri....).

Abbiamo fatto delle richieste specifiche e strutturate per poter sopravvivere, richieste che purtroppo, duole ricordare, non hanno mai trovato riscontro nei fatti, se non in interventi governativi risultati pressoché inconsistenti.

Onorevole Presidente egregi Deputati, oggi il settore è totalmente in ginocchio, gli imprenditori sono disperati ed i lavoratori ormai privi di ogni certezza per il proprio futuro.

La situazione si è aggravata molto di più a causa della BEFFA determinata dal **Decreto Legge 221 del 24 dicembre** scorso, il cosiddetto **Decreto Natale**, che si è abbattuto in modo devastante su di noi, determinando la cancellazione di tutti gli spettacoli pirotecnici commissionati dagli enti pubblici per il Capodanno, cancellazione che è avvenuta solo due tre giorni prima dell'esecuzione, quando, di fatto, noi già avevamo sostenuto, con grande sacrificio, tutti i costi per la fabbricazione, spesso indebitandoci ulteriormente con gli istituti bancari.

Un dramma nel dramma se si pensa che lo stesso Decreto, prorogando lo stato di emergenza al 31 marzo 2022, ha già determinato l'annullamento o lo slittamento degli eventi professionali in programma per la prossima stagione estiva che risulta oggi essere già pregiudicata!!!

Tutto ciò ci apre a scenari poco rassicuranti, il settore, infatti, non potrebbe sostenere un ulteriore anno di sospensione, condizione che condannerebbe, in tempi brevi, alla chiusura definitiva l'80% delle aziende, pregiudicando irreversibilmente la posizione lavorativa delle migliaia di persone ivi addette.

Oggi, siamo di nuovo qui ad esprimere tutta la nostra preoccupazione e, consapevoli della delicata fase politica che stiamo attraversando, chiediamo, ancora una volta, ascolto ed attenzione al Governo, abbiamo bisogno del vostro aiuto, fateci capire quando e come potremo ricominciare a lavorare e se non fosse possibile allora sosteneteci, ma non con ulteriori prestiti, e quindi indebitamento, ma con misure concrete che possono consentire al settore di non soccombere.

Tutti sono ripartiti ad esclusione del solo settore pirotecnico che sembra essere rimasto l'unico "untore" da coronavirus, pur **non** presentando, di fatto, elementi di maggiore pericolosità di un qualsiasi mercato rionale, o assembramento in uno stadio.

Si sottolinea, quindi, il diritto e la necessità di ripresa dell'esecuzione degli spettacoli pirotecnici che, come si sa, sono svolti all'aperto e, quindi, assolutamente compatibili con i protocolli di sicurezza attuati per altre attività, la mascherina protettiva e il distanziamento sociale sono, infatti, misure sufficienti per evitare il contagio anche in occasione dei suddetti.

Alla luce del fatto che neanche una immediata ripresa dell'attività sarebbe sufficiente a garantire la sopravvivenza del settore, urge che, a favore delle aziende pirotecniche, siano attuati interventi e misure specifiche oltre a quelle già previste, al fine di garantirne la sopravvivenza e salvaguardare migliaia di posti di lavoro, oltre a scongiurare la scomparsa di un'antichissima forma d'arte. Un tale patrimonio non può, dunque, essere dimenticato ed è per questo che chiediamo:

1. Sospensione dei mutui e dei leasing fino alla ripartenza del settore prevista non prima di gennaio 2023;
2. Accesso agevolato al credito a prima richiesta e con garanzia statale al 100% a tassi dell'1% con durata dai 15 ai 20 anni.
3. Riduzione dell'IVA al 4% sulla commissione di spettacoli pirotecnici nel biennio 2022/23;
4. Deroga ai contingentamenti dei contratti a chiamata (*c.d. job on call*) con il riconoscimento dell'appartenenza al settore pirotecnico quale requisito "oggettivo" ai fini dell'accesso al lavoro intermittente con annessa deregolamentazione di cui al co.3 art 13 D.lgs 81/2015;
5. Finanziamento a fondo perduto sulla base della perdita di fatturato rispetto all'anno scorso senza alcuna distinzione di codice Ateco e con decorrenza marzo 2020;
6. Ripristino della cassa integrazione covid fino alla ripartenza del settore prevista non prima di gennaio 2023:

7. Rateizzazione ex novo dei debiti con il fisco fino alla ripartenza del settore prevista non prima di gennaio 2023;
8. Misure a sostegno degli affitti che le aziende non sono state in grado di pagare nei mesi di chiusura;
9. Sospensione di tutti i versamenti tributari e contributivi sino al 31/12/2022 con possibilità di effettuazione del pagamento a partire dal 31 gennaio 2023 in rate sino a 60 mesi;
10. Esenzione per gli anni 2021, 2022 e 2023 dal pagamento dell'IMU, della TARI e dell'IRES;
11. Riconoscimento di un "bonus spettacoli pirotecnici" pari al 60% da corrispondere in credito di imposta ai privati che commissioneranno uno spettacolo nel biennio 2022/2023;
12. Riconoscimento di un credito di imposta pari al 70% per le spese sostenute per la partecipazione a fiere ed eventi di settore in genere.

Il nostro futuro dipende, oggi più che mai, dagli interventi che metterete in campo, permetteteci di continuare a raccontare la bellezza dell'arte pirotecnica, espressione della creatività e della cultura italiana. **GRAZIE !!**

IL RELATORE
Telesforo MORSANI

IL PRESIDENTE
Nobile VIVIANO